

L'ETERNO PRESENTE

Riprendendo il concetto di naturismo come condotta di vita sana, equilibrata, felice, in armonia con le leggi della natura e del cosmo con ideali superiori a quelli che caratterizzano l'uomo comune, vorrei fare una chiacchierata sul modo di intendere il tempo.

A me viene spontaneo di considerarlo come lo sentono i veggenti, una realtà — per così dire — tutta su uno stesso piano, e non, come generalmente viene pensato, una, completamente passata, più o meno lunga, a seconda dell'età, un'altra quella che noi viviamo attualmente, una *futura*, davanti a noi, dall'incerto decorso.

Al contrario di quello che si dice, in cui il tempo presente è mutevole, quasi inafferrabile in quanto, come acqua che scorre, appena noi lo pensiamo, è già trascorso e, d'altronde, quello verso cui andiamo appartiene ancora all'avvenire, io sono portata a pensare a un eterno presente, comprendente, sia il cosiddetto passato, che il futuro.

Una realtà, dunque, sempre attuale, in cui siamo immersi durante tutto il corso della nostra vita.

Questa visione mi pare più coerente in quanto noi viviamo, certamente nel presente, ma in gran parte del passato (ricordi, esperienze, pensieri) e con tutto il nostro essere ci sentiamo proiettati e già partecipi di un tempo che verrà.

I veggenti hanno siffatta sensazione che li rende capaci di intuire facilmente quelle realtà, passata e *futura*, che a noi appaiono, l'una, evanescente, l'altra, del tutto oscura.

In effetti, non si può disconoscere che noi, dopo la nascita, siamo quasi creati nuovamente dagli anni o decenni trascorsi attraverso il complesso delle nostre attività e continuamente stiamo costruendo i nostri anni a venire. Questa manie-

ra di considerare l'elemento tempo, credo che possa comunicare una maggiore sicurezza all'individuo che, in un certo qual modo, viene a sentirsi più padrone di se stesso, della sua esistenza, non più continuamente incalzato da misteriosi sensi che, mentre gli chiudono alle spalle ogni porta, lo travolgono senza sosta verso un mondo infido, sconosciuto.

Il tempo, eternamente presente, ci ricollega alla nostra infanzia, alla prima gioventù, alle altre età, a quelle stesse che, secondo l'idea generale, non sono ancora nostre e che pure già sentiamo che per qualche verso ci appartengono.

In simile concezione sembra allontanarsi lo "spettro" ineluttabile del cosiddetto passato, quello dell'instabile, fuggevolissimo presente, e, ancora, quello incerto, talora desiderato, spesso temuto, dell'av-

venire, e l'uomo trovarsi, di conseguenza, più a suo agio, quasi dominatore di quell'indefinibile entità che lo avvolge, coinvolge, e talora pare sommergerlo.

Cerchiamo di appianare la strada della nostra vita, spogliandola di tutte quelle difficoltà, quelle paure, persino quei veri e propri incubi che certe volte la caratterizzano. Non creiamoci anche falsi, inutili fantasmi; si può infatti argomentare che un tempo eternamente presente equivalga all'eternità: dunque noi siamo partecipi dell'eternità e quelli che noi chiamiamo tramonti degli uomini, dei popoli, degli astri sono solo trasformazioni per la ripresa di esistenze, modi di essere migliori, parimenti al sonno che, nella vita, è una pausa della nostra attività, per rinvigorirci, accrescere tutte le nostre capacità.

Considerando anche l'essenza di



All'Isola Cavallo c'è solo un simpatico somaro - Foto Ranieri

cui siamo costituiti, essa è di natura universale poiché anche noi deriviamo dalla grande esplosione di energia, il "big-bang" che provocò la creazione e l'espansione della materia nello spazio.

È bello e consolante perciò sapere che anche l'uomo, come tutte le sostanze organiche e ogni essere vivente, è formato di atomi dal nucleo comune e, come dice il teosofa Bruno Ortolani "noi siamo letteralmente fatti della stessa polvere di stelle".

A questa fede di poter tornare ad essere fiaccole del cielo (come a diverse persone, me compresa, è capitato spesso, spontaneamente di pensare), può guidarci la conoscenza di quelle che sono le più elevate intuizioni del pensiero umano: le antiche e sempre valide dottrine esoteriche, verificate attualmente su indiscutibili basi scientifiche. Esse affermano che la Vita Una pervade tutto L'universo dagli esseri più piccoli, ai pianeti, ai sistemi solari, alle galassie, governati

ciascuno dalle medesime leggi, miranti al supremo fine dell'evoluzione. Anche l'uomo vivrebbe più o meno numerose vite, per raggiungere lo stesso scopo.

Di fronte a queste grandiose, profonde concezioni dello spirito; l'individuo evoluto potrebbe superare i concetti di un tempo così limitato e frustrante, quale è quello usuale, per elevarsi agli esaltanti ideali di una Vita cosmica ed eterna.

Ada Coppi (Valchi)